Giugliano, una città "sospesa" tra emergenze infinite

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Una manovra che l'amministrazione comunale a tutt'oggi non è riuscita a bloccare, nonostante il fatto che in queste settimane ci siano stati alcuni incontri tra sindaco, assessori e consiglieri comunali di Giugliano e autorevoli esponenti del Commissariato per l'emergenza rifiuti e della Regione Campania. Ma ecco, a tal proposito, la testimonianza di Antonella Pianese, capogruppo dell'Udeur, la quale ha partecipato in prima persona a due riunioni svoltesi presso la sede della Regione Campania. "Il 26 gennaio siamo stati ricevuti da Sandra Lonardo Mastella, presidente del Consiglio. A questo confronto ha partecipato anche il presidente della commissione regionale Ambiente, Pasquale Sommese (Margherita, ndr). Ad entrambi abbiamo chiesto la convocazione sia di un consiglio regionale monotematico sull'emergenza rifiuti, che ormai da 12 anni attanaglia Giugliano, sia di un vertice con il Commissario Corrado Catenacci e il Governatore Bassolino. E, in risposta alle nostre sollecitazioni, i nostri interlocutori ci hanno assicurato che certamente la questione Giugliano sarebbe stata portata in discussione ai tavoli istituzionali preposti. A questo punto il 7 febbraio scorso siamo ritornati presso la Regione, per cercare di trovare qualche soluzione finalizzata a bloccare l'attività di stoccaggio delle ecoballe a Taverna del Re. Il risultato di questo nostro civile sit in è stato rappresentato dall'approvazione, da parte del consiglio regionale, di una mozione sulla delocalizzazione delle ecoballe rispetto al sito individuato dal commissariato". Poi, lo scorso 22 febbraio, altra riunione in Regione. Un vertice che però non ha inciso in maniera forte e concreta sulla questione, tanto è vero che, al termine dello stesso, il sindaco Taglialatela ha dichiarato: "Dal confronto avuto con Ciro Turiello, sub commissario all'emergenza rifiuti, e Luigi Nocera, assessore regionale all'ambiente, ho recepito la volontà istituzionale nel programmare una nuovo vertice, a cui saranno convocati tutti gli assessori all'ambiente delle varie province della Campania. L'obiettivo dell'assessore Nocera e di Turiello sarebbe quello di voler individuare nuovi siti per lo stoccaggio delle ecoballe, alternativi all'area di Taverna del Re. In quella sede ad entrambi gli interlocutori ho manifestato le mie perplessità rispetto alla loro ipotesi, in quanto la nostra città ha bisogno di interventi immediati. Durante tale riunione ho inoltre fatto presente ad entrambi che ancora una volta non si è tenuto conto della sofferenza di un territorio che ormai subisce da oltre un decennio tutte le gravi problematiche connesse all'emergenza rifiuti". *L. G.*


Antonella Pianese

L'INTERVISTA / 1 - NELLO PALUMBO, COORDINATORE DELLA MARGHERITA


Nello Palumbo

La composizione del consiglio comunale / *Maggioranza*: Margherita 6 seggi (De Cicco, Comune, Panico, Mele, Esterino D'Alterio e Galluccio), DS 5 (Parisi, Gerlini, Bencivenga, Pirozzi e Arcangelo Palumbo), Udeur 3 (Nicola D'Alterio, Abbate e Pianese), Repubblicani Democratici 2 (Vitello e Di Napoli), Verdi 1 (Mazzucchiello), Rifondazione Comunista 1 (Poziello), Sdi 1 (Ferraro), 1 indipendente (Tartarone). *Minoranza* : Udc 4 (Sequino, Ferrara, Verde e De Carlo), FI 4 (Aruta, Ciccarelli, Gianluca Palumbo, Riccardo), Civica Giugliano Lido 1 (Basile), Nuovo Psi 1 (Mallardo)
La composizione della Giunta / Francesco Taglialatela (sindaco DS), Mimmo Taglialatela (DS), Aprovitola (DS), Gabriele (Rifondazione Comunista), Morniroli (tecnico), Di Girolamo (Verdi), Porcaro (Sdi).

Questione rifiuti: esistono elementi di responsabilità istituzionale in questa emergenza senza fine ?
"Il problema non è quello di individuare le responsabilità ma di mettere a fuoco le corresponsabilità. Qui qualche amministratore locale ha pensato che si potevano utilizzare piccole parti di suolo come discariche di rifiuti solidi urbani. Ma questo singolo dato non ritengo sia stato determinante per creare un devastante impatto sul territorio. Naturalmente, se ad esso aggiungiamo, come aggravante, la responsabilità del piano redatto a metà anni '90 dall'ex Governatore della Campania Antonio Rastrelli (Centrodestra, ndr), che addirittura prevedeva su Giugliano l'ipotesi di un impianto di termovalorizzazione e uno di Cdr, allora ci rendiamo conto del disegno che era stato calato dall'alto sulla nostra comunità. In quel periodo, in qualità di senatore, mi opposi strenuamente al piano Rastrelli e riuscii a scongiurare che venisse installato il megainceneritore. Ovviamente, quando fu eletto Bassolino (anno 2000) quel piano rifiuti era già in fase di attuazione avanzata. Insomma, 10 anni fa fu fatta una scelta verticistica su Giugliano senza attivare un confronto con la popolazione. Chissà, probabilmente, se si fosse attuato un tavolo di concertazione tra ambito regionale e locale, si sarebbe potuta trovare una soluzione con impatto ecocompatibile rispetto al nostro territorio. In ogni caso, allo stato attuale, a me interessa un discorso sul cosa fare. Ebbene, sotto questo aspetto ritengo che Giugliano abbia bisogno solo di bonifica e gestione corretta degli impianti e delle piattaforme esistenti. E poi bisogna investire molto per sviluppare la raccolta differenziata. Concentrando gli investimenti in questo settore e coinvolgendo larghe fasce di cittadini, si ridurrebbe a monte la mole di rifiuti prodotti. In tal modo si getterebbero le basi per arrivare al 60% di Differenziata, una percentuale già raggiunta in molti comuni del Nord Italia".
In questa fase Giugliano è più che mai alle prese anche con una persistente crisi politica che non consente il regolare svolgimento delle sedute di Consiglio, nelle quali sempre più spesso manca il numero minimo di consiglieri presenti in aula (16 su 30). E la presa di posizione dell'Udeur, che sul finire di gennaio ha dichiarato di voler uscire dalla maggioranza, sembra acuire sempre più lo stato di difficoltà dell'amministrazione Taglialatela…
"Per quanto concerne l'atteggiamento dell'Udeur, onestamente sono sconcertato. E sì, perché in questi ultimi due mesi gli esponenti del Campanile in un primo momento sono sembrati favorevoli alla "ricostruzione" del puzzle assessoriale attraverso l'inserimento delle figure mancanti in giunta (4 assessori), poi, recependo l'input dei vertici provinciali del partito di Mastella, hanno dichiarato di essere favorevoli all'azzeramento dell'Esecutivo prescindendo da questioni programmatiche per la città e, alla fine, hanno addirittura dichiarato l'uscita dalla coalizione. A metà gennaio, invece, noi della Margherita e il gruppo misto, formato dai due consiglieri repubblicani, Vitello e Di Napoli, e dall'indipendente Tartarone, abbiamo assunto un atteggiamento critico ma responsabile verso questa maggioranza. Secondo noi, per uscire dalla fase di attuale stagnazione, occorre un'azzeramento della giunta e un rilancio politico-programmatico basato su quei punti che in questa seconda metà di consiliatura possono essere concretizzati attraverso l'inserimento di persone estremamente esperte e preparate nella squadra di governo cittadino. E' su questi temi che nelle ultime settimane abbiamo avviato un confronto con i DS e con il sindaco Taglialatela".
Le solite "malelingue" però rilanciano l'ipotesi che dietro questo atteggiamento critico da parte della Margherita, primo partito della citta, ci sarebbe la volontà di piazzare ben tre assessori nel prossimo esecutivo, cioè uno in più rispetto a quanti ne ricevette nell'autunno 2004 attraverso il varo della prima giunta politica…
"Chi fa certe considerazioni pubbliche è osservatore molto distratto. Rispetto a due anni fa ci sono nuove dinamiche tra i gruppi consiliari e quindi ci sono equilibri che vanno in qualche modo garantiti. Del resto, il principio di rappresentanza non è estraneo alla politica. Ma da qui ad affermare che la questione si riduca ad un assessore in più o in meno significa o non aver colto la reale motivazione della nostra presa di posizione o voler interpretare in maniera capziosa e strumentale gli avvenimenti delle ultime settimane".
Elezioni del 9 aprile. Nello Palumbo sarà candidato al Senato con la Margherita?
"In questa fase è ancora prematuro parlare di certi temi. Attualmente i responsabili del nostro partito stanno semplicemente valutando con attenzione quali dovranno essere i 30 candidati da inserire nella lista della circoscrizione Campania".

L'INTERVISTA / 2 - NICOLA D'ALTERIO, CONSIGLIERE COMUNALE DELL'UDEUR

Quali le cause della crisi amministrativa?
"In questi due anni e mezzo di ammnistrazione Taglialatela l'aula consiliare si è ridotta ad una sorta di retrobottega, nel quale la diatriba ha prevalso sul confronto politico. A Giugliano, invece, è necessario proprio il contrario rispetto a quanto sta accadendo fino ad oggi . Ciò significa che il Consiglio deve ritornare ad essere il luogo in cui la classe politica si confronta per trovare le soluzioni ai problemi riguardanti le tante emergenze della quotidianità: questione rifiuti, microcriminalità, viabilità e trasporti".
Quindi l'autosospensione dalla maggioranza da parte dei 3 consiglieri Udeur è da ricollegare a tale stato di cose?


Nicola D'Alterio

"In realtà in questi ultimi due anni l'Udeur non ha mai partecipato in modo diretto all'interno dell'Amministrazione. Con ciò non vogliamo lavarci le mani e addossare agli altri partiti del Centrosinistra le responsabilità per la mancata risoluzione dei problemi sociali. Di certo, in questo periodo siamo stati fedeli alleati della maggioranza e in varie occasioni, pur di garantire lo svolgimento del Consiglio, con la nostra presenza abbiamo salvato il numero legale (terminologia tecnica che sta ad indicare la presenza in aula di almeno 16 consiglieri su 30, ndr). Purtroppo, però, questa nostra lealtà, che si è accompagnata alla nostra voglia di lavorare per il bene di Giugliano, fino ad oggi non è mai stata presa nella dovuta considerazione né dal sindaco, né da alcuni partiti di questa maggioranza".
Ma, secondo lei, esiste una questione di poltrone assessoriali alla base della crisi ?
"Certamente per noi dell'Udeur non è un problema di poltrone. Da quando si è insediata, l'amministrazione Taglialatela ha varato prima una giunta tecnica (luglio 2003) e poi una di tipo politico (novembre 2004). Ma a noi questi temi non interessano. Noi vogliamo che il Centrosinistra rilanci concretamente la propria azione politica e programatica".

L'INTERVISTA / 3 - LUIGI GUARINO, CONSIGLIERE PROVINCIALE DI FORZA ITALIA

Questione smaltimento rifiuti: un'emergenza senza fine. Esistono delle responsabilità? Esistono delle soluzioni?
"Nel 2004, quando ero ancora consigliere comunale espressi chiaramente il mio punto di vista. E ancora oggi continuo a pensarla in un certo modo. Il problema di fondo è che Giugliano è diventato il secchio della spazzatura della regione Campania. Purtroppo, dalla metà degli anni novanta e fino ad oggi, l'ente locale non è riuscito ad incidere né rispetto alle scelte decisionali effettuate in Regione, dove dal 2000 governa il Ds Bassolino, né presso il Commissariato per l'emergenza Rifiuti, dove, a parte la figura apicale, e cioè Corrado Catenacci, molti dipendenti sono gli stessi che fino a qualche anno fa prendevano ordini dal Governatore Bassolino che, come tutti sappiamo, per alcuni anni ha rivestito, oltre al ruolo di presidente della giunta regionale, anche quello di massimo responsabile dell'organo commissariale per l'emergenza rifiuti.
Insomma, non so per quale ragione le istituzioni locali non riescono a farsi ascoltare. Resta però il fatto che la sinistra napoletana negli ultimi 10 anni ha fatto di Giugliano la sua colonia".
Ma c'è chi investe di una fetta di responsabilità anche Antonio Rastrelli di An, Governatore della Regione Campania dal '95 al '99, colui il quale ha avallato l'iter burocratico per una gara di appalto che, guarda caso, qualche anno più tardi ha visto realizzare, proprio su Giugliano, l'attuale impianto di Cdr che produce quotidianamente Fos (frazione organica stabilizzata) ed ecoballe (residuo secco) e le cui tematiche gestionali stanno ricadendo in buona parte sempre sul territorio di Giugliano, vedi aree Fos a Tre Ponti e Sette Cainati, vedi piattaforme per le ecoballe a Tre Ponti e Taverna del Re.


Luigi Guarino

"Se ben ricordiamo, la grossa emergenza rifiuti scoppiò a Napoli nel '94, a causa della saturazione della discarica "Difrabi" di Pianura, che accoglieva oltre mille tonnellate al giorno di rifiuti prodotti nel Capoluogo. Quindi il problema lo ebbe Bassolino, all'epoca sindaco di Napoli. L'attuale Governatore all'epoca prese impegni per chiudere quell'impianto e, guarda caso, in ambito istituzionale fu individuato il sito di Tre Ponti a Giugliano (città retta dal sindaco Ds Giacomo Gerlini dal '93 al 2001, *ndr*), come luogo in cui sversare sia l'immondizia prodotta nell'area flegreo-giuglianese che gran parte di quella proveniente dalla città di Napoli. E così, nel corso degli anni, quell'area al confine con Parete è andata sempre più a connotarsi come sversatoio di immondizia e residui della lavorazione degli stessi. In questi ultimi 12 anni si sarebbe potuto combattere in tanti modi pur di scongiurare un affronto ambientale alla nostra terra, ma ricordo solo alcuni ricorsi al Tar senza risultati favorevoli per la cittadinanza locale, così come una conferenza stampa di metà anni novanta in cui il dottor Gerlini annunciava che, al termine delle operazioni di smaltimento rifiuti, in zona Tre Ponti-Masseria del Pozzo si sarebbe addirittura potuto costruire un campo da golf a 18 buche, realizzando in tal modo una vera e propria riqualificazione ambientale. Purtroppo i fatti oggi dimostrano che all'epoca qualcuno sognava un po' troppo. Insomma, in 10 anni siamo passati dalle prospettive riguardanti le palle da golf alla realtà delle ecoballe. Quindi, come vede, la vicenda va molto oltre l'attuazione del piano Rastrelli".
Dall'emergenza rifiuti passiamo alla crisi politica. Sebbene lei sia da quasi due anni consigliere provinciale del collegio di Giugliano, nessuno tra gli addetti ai lavori dimentica che dal giugno '97 al maggio 2005 lei è stato consigliere comunale della sua città. Quindi si presuppone che certe problematiche le siano abbastanza note…
"Nel 2004, quando ero capogruppo di Forza Italia, diedi a Taglialatela un consiglio: lavorare per allargare la giunta a 18 assessori, tanti quanti sono i seggi che spettano alla sua maggioranza democraticamente eletta nel 2003. Purtroppo non mi ha mai ascoltato e penso che, fino a quando non lo farà, rischierà sempre di avere problemi di governabilità. Del resto, data la gravità delle emergenze sociali esistenti in questa città di 106 mila abitanti, penso che la quota di 18 assessori non sarebbe neanche un parametro eccessivo, in quanto a Giugliano la classe politica ha davvero una gran mole di lavoro da svolgere" .